

Lavoro. Il manager dell'azienda: "Rinnovato il contratto collettivo, richieste inaccettabili per quello integrativo"

## "Fincantieri, basta veti: ora la quotazione"

L'amministratore delegato Bono: "Troppe resistenze sindacali. Il Governo faccia la sua parte"



Basta veti, ora il piano industriale. E' questo il messaggio lanciato dall'amministratore delegato della Fincantieri, **Giuseppe Bono**, in occasione della consegna della nave Eurodam per la Holland America Line nel cantiere di Marghera.

**Due vari e due consegne in pochi giorni. E' il segnale della buona salute in cui versa Fincantieri. Segnali indirizzati soprattutto al governo per mettere in moto il nuovo piano industriale.**

"Viviamo questo momento con particolare soddisfazione. Non so se sia un record mondiale, ma certo è una dimostrazione di forza, di capacità organizzativa e realizzativa che credo sia molto rara al mondo e non solo nel nostro settore. Nel frattempo il valore dell'azienda è estremamente

cresciuto, tant'è che da parte dei più qualificati operatori finanziari viene sollecitata la messa sul mercato della società. Non soddisfatti dei risultati già raggiunti abbiamo impostato un piano industriale che a nostro giudizio avrebbe consentito di consolidare e sviluppare ulteriormente il business dell'azienda per rispondere alle minacce di una concorrenza più agguerrita e a una congiuntura che per i prossimi anni non si prospetta positiva. Per finanziare questo piano abbiamo chiesto un aumento di capitale e per non gravare sull'azionista pubblico - che avrebbe tra l'altro difficoltà dal punto di vista comunitario - abbiamo prospettato la possibilità di reperire sul mercato le risorse necessarie, confortati in questo dai suddetti principali operatori finanziari internazionali".

**Privatizzazione, ingresso nel mercato azionario, piano industriale. La Fiom punta ancora i piedi e intanto è cambiato anche il governo.**

"La vicenda si è bloccata per l'opposizione di una parte del sindacato, che - com'è noto - è riuscita a

bloccare le decisioni del Governo. Poiché le motivazioni addotte pubblicamente a giustificare tale opposizione appaiono assolutamente incomprensibili chiediamo a quella parte del sindacato di esplicitare quelle ragioni che noi pensiamo di conoscere, ma che non tocca a noi esplicitare. La necessità della realizzazione del piano è diventata ancora più urgente dopo gli avvenimenti che hanno portato il nostro principale competitor a finire nell'orbita di un gruppo coreano. Pertanto sollecitiamo il nuovo governo a prendere una decisione anche perché - abbiamo detto - la congiuntura non è delle più favorevoli. L'incremento dei costi delle materie prime erode significativamente i margini delle commesse e l'apprezzamento dell'euro sul dollaro ci pone in una situazione di obiettiva difficoltà commerciale per il rarefarsi degli ordini delle principali compagnie armatrici che operano nell'area del dollaro".

**Dai sindacati si chiede un aumento dei livelli retributivi. La Fiom agita lo**



spettro della delocalizzazione proprio in seguito a una segmentazione della produttività. Come si è mossa l'azienda su questo terreno.

"L'anno scorso - come è noto - abbiamo rinnovato il contratto collettivo. Ora abbiamo notizia che si sta preparando una piattaforma di rinnovo del contratto integrativo con richieste che metterebbero in ginocchio l'azienda, limiterebbero la sua capacità di poter competere e - lo ribadisco - avrebbero conseguenze negative sul mantenimento dell'attuale capacità produttiva. Siamo convinti che ci potrebbero essere spazi per aumentare i livelli retributivi, ma solo attraverso un aumento della produttività. In questo senso faccio un appello alle Organizzazioni Sindacali e a tutto il personale affinché vogliano intavolare discussioni realistiche che portino a risultati positivi per tutti".

**Anche il Bilancio è una dato che offre interessanti spunti di analisi per il futuro.**

"Nel 2007 abbiamo chiuso l'esercizio positivamente nonostante i costi crescenti delle materie prime e l'andamento del cambio euro/dollaro. La nostra posizione finanziaria è solida e da anni distribuiamo un dividendo all'azionista. Negli ultimi sei anni abbiamo preso ordini per 26 navi da crociera e 13 traghetti, consegnandone rispettivamente 21 e 12. Nel militare abbiamo avviato un

nuovo programma di cooperazione con la Francia per la realizzazione delle fregate multi missione di nuova generazione - e abbiamo ripreso

l'export con notevoli successi commerciali sui mercati internazionali. Con piena soddisfazione del cliente abbiamo realizzato una portaerei, due sottomarini, i cacciatorpedinieri classe "Orizzonte", diversi pattugliatori. Nel comparto vantiamo un portafoglio prodotti che non ha eguali al mondo. Inoltre abbiamo lanciato delle nuove iniziative nel campo dei mega yacht di lunghezza superiore ai 70 metri, della componentistica e delle riparazioni e trasformazioni navali. Tutto questo senza chiedere un soldo agli azionisti, ai quali anzi distribuiamo un dividendo".

Rocco Traisci

## Sacconi apre sulla Borsa e annuncia: "Noi favorevoli: Fincantieri risorsa per un nuovo percorso di sviluppo"

Bono chiama, Sacconi risponde. E così il governo accoglie l'invito dell'azienda navale con sede a Trieste per riprendere un discorso lasciato interrotto troppe volte, soprattutto negli ultimi anni, con il governo Prodi - nonostante una piena disponibilità ad avviare le procedure - costretto a fare i conti con l'area massimalista della Sinistra, schiacciata sulle posizioni della Fiom. Il ministro del welfare si dice dunque disponibile a mettere nero su bianco.

"Fincantieri è ormai prossima alla quotazione e quindi a quella ulteriore prospettiva di crescita che le verrà data da una ricapitalizzazione affidata al mercato". Così il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, su Fincantieri. Sacconi, partecipando sabato scorso a Marghera alla presentazione della nave Eurodam, ha sottolineato il grande contributo di Fincantieri all'economia italiana. "Siamo alla vigilia di una manovra economica che vuole sostenere la crescita - ha ricordato -

Siamo incoraggiati da aziende come Fincantieri che dimostrano come abbiamo dentro di noi le risorse e le capacità per riprendere un percorso di sviluppo".

